iPhone/iPad app Android app Altro

21 aprile 2016

BLOG

I commenti originali e le analisi in tempo reale a cura delle firme dell'HuffPost



<u>Giuseppe Fantasia</u> Giornalista

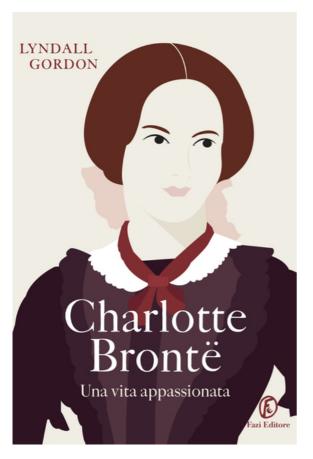
Diventa fan

Che la forza sia con la bicentenaria Charlotte Brontë

Pubblicato: 21/04/2016 10:58 CEST | Aggiornato: 30 minuti fa



Il 21 aprile del 1816, duecento anni fa, nasceva **Charlotte Brontë**, una delle scrittrici inglesi più amate di sempre e che ha lasciato, attraverso scelte di vita e contenuti letterari, un prezioso esempio di forza femminile. Nata e vissuta nello Yorkshire, a eccezione di un breve periodo passato in Belgio per imparare il francese, primogenita di tre figlie femmine di un pastore protestante, ebbe **'Una vita appassionata'**, come ha scritto la sua biografa **Lyndall Gordon** nell'omonimo libro che la casa editrice Fazi Editore ha mandato in libreria in questi giorni nella traduzione di Nicola Vincenzoni.



In esso l'autrice ha deciso di partire dall'epistolario e dalle sue opere più autobiografiche (**Shirley** e **Villette**, anche queste pubblicate da Fazi) per regalare ai tanti ed appassionati lettori della Brontë in tutto il mondo un ritratto speciale e per alcuni lati insolito della celebre scrittrice inglese, morta a trentanove anni mentre era in attesa di un figlio. In quasi cinquecento pagine, la Gordon ha voluto portare alla

luce quello che la Brontë chiamava "il mio carattere domestico", la sua voce particolare, acida e sarcastica, il suo senso dell'umorismo, la sua determinazione e professionalità, delle qualità che condivise appieno con le sue due sorelle che purtroppo morirono mentre stava scrivendo il suo romanzo femminista, *Shirley*, pubblicato nel 1849. La Gordon, sostiene pertanto che se da un lato la Brontë era una donna pungente e in collera con i limiti imposti alle donne dalla società, dall'altro una donna che, dopo due passioni non corrisposte, intraprese senza neanche pensarci più di tanto, un breve ma felice matrimonio con un reverendo.

Autrice di culto (i suoi primi romanzi li pubblicò con lo pseudonimo di Currer Bell), ha dato vita a eroine e ad altri personaggi indimenticabili e per alcuni aspetti più attuali di quanto si possa pensare. **Jane Eyre**, uscito nel 1847 (nello stesso anno in cui uscì il romanzo *Cime tempestose* di sua sorella, **Emily Brontë**), è il suo capolavoro, il suo romanzo più conosciuto, quello che ha avuto più di dieci versioni cinematografiche (l'ultima è stata quella di **Cary Fukunaga** con **Mia Wasikowska** e **Michael Fassbender**), quello con cui è riuscita a dare vita ad uno dei personaggi femminili più complessi e affascinanti di sempre.

È la storia di un'orfana che, grazie alla sola intelligenza e caparbietà, riesce a convolare a nozze con il nobile signor Rochester, una donna forte e decisa che per affermare il suo successo e il cambiamento della propria condizione sociale, invece di dichiarare "mi ha sposata, lettore mio" (come si era soliti fare nella maschilista società vittoriana), Jane disse: "l'ho sposato, lettore mio". Una frase che nel tempo è divenuta una delle più celebri e citate della letteratura inglese che ha lo scopo di rimarcare la coscienza femminile della protagonista e quella dell'autrice, un autentico simbolo, un'ispirazione e uno stimolo per tutte le scrittrici che furono dopo di lei.

Tra le novità editoriali di questo periodo - oltre al particolare omaggio che ha voluto farle **Tracy Chevalier** (l'autrice, tra gli altri, del best seller mondiale *La ragazza con l'orecchino di perla*), una serie di racconti ispirati a lei e alla sua opera (**L'ho sposato**, **lettore mio**, pubblicato da Neri Pozza) - sempre grazie alla casa editrice Fazi è tornato in libreria il suo primo romanzo, **Il professore**, nella traduzione di Martina Rinaldi. Rifiutato all'inizio dagli editori perché giudicato troppo realistico, venne pubblicato per la prima volta solo due anni dopo la sua morte, nel 1857. Tutto ruota attorno a William Crimsworth (l'unico narratore maschile da lei utilizzato) che da uomo sensibile e colto quale è, racconta in prima persona la sua storia e di come fugge dallo Yorkshire fino in Belgio per insegnare presso un istituto femminile dove conoscerà Frances Henri, dando inizio così ad un amore corrisposto ma irto di difficoltà ed avversioni. Una lettura dedicata a tutti gli appassionati di questa scrittrice, un'occasione per scoprirla per chi non la conosce affatto, sicuramente da non perdere.



• Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook

Mi piace Condividi Piace a te, Mirella Serri e altre 667.425 persone

- Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage
- Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Segui Giuseppe Fantasia su Twitter: www.twitter.com/@GiFantasia

ALTRO: Libri Anniversari Bicentenario Charlotte Brontë Charlotte Brontë Jane Eyre Shirley Il Professore Fazi Editore Culture

Conversazioni